

Da poi disnar fo consejo di X con zonta, et fo casso domino Marco da Martinengo di la conduta havia di cavali 300, et era stato governador a Pisa, per haversi mal portato a ditta impresa, el qual era in questa terra et andava ridendo, etc.

Ancora fo messo una parte che in niuna balotation di scurtinio over election in pr: gadi *de cætero* stesse alcun savio sì di collegio come altri che non meta ballota *sub pena*.

A di 28 april. Domenega in collegio li savii si redusse, et nulla di novo fue: se non lettere di Pisa di 22, le qual non fo lete. Vene Antonio Vincivera segretario nostro, stato a Bologna, qual per non haver cossa di momento non referite alcuna cossa. In questa matina el principe andoe in chiesa, col capitano zeneral nostro a man dextra di sora li oratori, vestito di veludo eremisin alto et basso a manege dogal; era li oratori, zoè quel di Napoli, di Milan, do de' fiorentini, Monferà et Rimano, et domino Marco Malipiero comandador di Cypri, la Signoria, quasi tutti li procuratori et assai patrizii, et ditto la messa fo benedeto il stendardo, et tolto l'asta in man si dice queste parole: *Elegit te Deus ut dextera tua fines nostros late circum tueri, turbatoresque rerum nostrarum securam et justiciam partam quietem divinitus repellas; quapropter hoc formidatum hostibus vexillum tibi creditum victor, sospes et ineolumis patrie redde feliciter*: et il capitano il tuol, dice alcune parole, et lo dà al suo armirajo, et si canta el *Tedeum laudamus*. Et cussi levato il stendardo a la porta di la chiesa, l'armirajo monta suso, qual era Zorzim Da la moneta, et avanti con la croze et li canonici, el principe et tutti lo va a compagnar fino a la galia, la qual è in hordine a la riva di la piazza, et sonando campanon et molte trombe tocha la man al principe, oratori et altri, et il capitano monta in galia et va via a disnar a Lio, nè più vien in terra: partirà fra tre zorni.

Non voglio restar di scriver di uno augurio acadete, che in questo zorno nel benedir il stendardo in chiesa fu messo el pomo d'oro in la maza roverso, et niun si avete dil fallo, salvo poi benedetto, et alzado trovò aver messo roverso, *adeo* fo ditto Dio li fazi bene. Et intisi del 1449, sier Alvixe Loredam capitano zeneral contra re Alfonso di Napoli, al partir de qui, ritornando da San Biasio Catoldo per canal di la zuecha a segunda di aqua investi sul canton di la velma di canal Orfano, et con la fuga inpiantò meza la galia in terra, et con faticha si cavò fuora, et in suo ritorno fu preso do galie di Candia da Villa Marin al porto di le quaje, zoè sier Piero Boldù et sier

Perazo Gradenigo. *Item*, dal 1482, sier Jacomo Marcello capitano zeneral a la guerra di Ferrara palmando a Zara roverso la sua galia, et nel expugnar Galipoli fu morto, *ergo* etc.

Da poi disnar fu gran consejo, et fu facto consejo in Cypro, sier Piero Marzello, è proveditor a Bibiena, q. sier Jacomo Antonio el cavalier, qual vene per scrutinio et refudoe, et dil consejo di X passò solo sier Lorenzo Zustignam sopracomito et capitano a Ravena, qual era proveditor in campo, et poi ritornato intrò.

*Item*, fu messo parte, per li consejeri, di far li sopracomiti per gran consejo per 4 man di election et la bancha a cinque per volta, et fo gran mormoration dil consejo, perchè non voleva si facesse per la bancha, *adeo* chi contradiva non era presa; ave 3 non sincere, 524 di no, 1024 di la parte, et fu presa. Poi uno altro consejo, si convene poner parte che a la balotation di ditti soracomiti si cazasseno a uno a uno et cussi poi fono electi, et alcune volte non passono, et li 10 romasi è questi. Ancora el canzejer grandò disse da parte di la illustrissima Signoria a tutti: che exortava et comandava si andasse a pagar le decime, per poter expedir el capitano zeneral et le altre provisioni per conservation dil stado nostro.

Adoncha li soracomiti electi sono questi: sier Marco Tiepolo fo patron in Barbaria, di sier Matio; sier Lorenzo Loredam fo soracomito, q. sier Piero; sier Tomà Marin zudexe di procuratori, q. sier Filippo; sier Pollo Valaresso fo patron di la barza, q. sier Cabriel; poi sier Piero Malipiero fo di sier Michiel, sier Daniel Pasqualigo fo patron di la barza, q. sier Vettor, sier Berti Loredan fo patron a Baruto, q. sier Leopoldo; sier Tomà Contarini fo patron in Fiandra, q. sier Nicolò; sier Silvestro Valier et sier Domenego Capello.

È da saper in questi zorni vene in questa terra uno luchese, qual conzoe una corda in corte di la caxa dil marchexe et su quella caminava, zugava di serimia, balava, andava con galoze in zanche et feva altre cossé molto mirande, *adeo* ogni zorno concorreva assai brigata a veder, et vadagnava assai et feva cosse molto pericolose, poi si parti de qui.

A di 29 april. In collegio. Vene uno corier di Ale magna, con lettere dil re di romani date a Vorman-tia in oppido Machel a di 13 fevrer. La mansion diceva: *Illustri Augustino Barbadico Duci Venetiarum nobis sincere dilecte*; et di l'archiducha di Bergogna la mansiom diceva: *Illustrissimo Barbadico Venetorum Duci fratri nostro carissimo*, et non dicea el